

SCRAPANTE

*Soprannome che fu d'eroe nostrano. Conserviamo qual simbolo ed emblema,
Rivendicando spirito balzano. Acuto, tosto, e che giammai non trema*
Mensile - Nuova Serie - Anno 2 Numero 3 - Maggio 2008

14 maggio: MADONNA DEL MONTE LA FESTA POPOLARE PIÙ ANTICA, PIÙ GRANDE, PIÙ BELLA FRA "PASSATE" E "BARABBATA"



FIORI, CANTI,
FRUTTI DELLA TERRA
E DEL NOSTRO LAVORO,
FEDE IN DIO E NELL'UOMO,
DEVOZIONE A MARIA,
MADRE DI TUTTI.



SPECIALE
A PAGINA 10 E 11



LE IMMAGINI
DI QUESTO NUMERO
SI RIFERISCONO ALLA FESTA
DI ALCUNI ANNI FA.
CHI RICONOSCE L'ANNO?
CHI RICONOSCE I PROTAGONISTI?
SCRIVETEICI!



AI LETTORI



Questo numero speciale sulla Festa della Madonna del Monte esce dopo qualche mese dal precedente. Nel frattempo avevamo preparato il numero di Pasqua, che non siamo riusciti a far uscire, per ragioni... di borsa.

Abbiamo però voluto conservare sia il contenuto, sempre attuale, sia la copertina fatta in quell'occasione: la trovate nell'ultima pagina. Insomma un doppio numero, tutto speciale, che ci auguriamo sia di buon auspicio per il futuro!



SCRAPANTE

*Soprannome che fu d'eroe nostrano Conserviamo qual simbolo ed emblema,
Rivindicando spirito balzano, Acuto, tosto, e che giammai non trema
Mensile - Nuova Serie - Anno 2 Numero 2 - Aprile 2008*

APRILE OGGI

In questo mese di aprile la politica domina le cronache e le inquietudini nazionali. L'unica certezza è la diffusa incertezza, di fronte alla assenza di riferimenti convincenti. Ciò che prevale è la convulsione dell'imbonimento, caratteristica di ogni simbolo in lizza. Fra chi promette inique abolizioni fiscali, orrende invocazioni alla meritocrazia, squallide concioni sulla flessibilità e sul rischio, l'arco costituzionale propone oggi lo scenario più imbarazzante della nostra storia, sul piano etico e sociale.

Come siamo arrivati a questo punto? La globalizzazione del pensiero politico e la perdita dei valori dell'uomo sono la causa e l'effetto di un disordine della mente e del cuore.

Eppure, dovremo risollevarci, dovremo risorgere. Cominciamo a farlo, dal nostro piccolo, attraverso la conoscenza, la comunicazione, la reciproca considerazione.

Giacomo Carioti

IN QUESTO NUMERO:

**LA RISCOPERTA DI OTTAVIANO RABASCO
LA PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI NONNI
PASSIO CHRISTI, RAGAZZI IN GAMBA
CANNAIOLA, AMORE A PRIMA VISTA
NASCE IL FESTIVAL DEL NOSTRO LAGO
C'E' ANCHE LA TIRLINDANA
LA TUSCIA E IL LAGO, MAGICI AL CINEMA
LE MEMORIE DE LA 'NCIOLLA (2^a Puntata)
LE LETTERE A SCRAPANTE**

L'ACROSTICO DI DOMENICO SACCO

Dovevamo uscire per Pasqua, ma abbiamo dovuto rinviare. Tuttavia, la Pasqua e il suo spirito, religioso e popolare insieme, è ancora nel nostro cuore. Per confermarlo e rafforzarlo, alla nostra maniera, pubblichiamo il nostro ormai tradizionale acrostico, in apertura di questo numero, come fosse per tutti noi, ancora e sempre, Pasqua.

PASQUA MARTANA

Poi che ciascuno è andato in Chiesa, a Messa,

Al desco la famiglia si è rimessa;

Si inizia con la pizza e il capocollo.

Quieto non sta mai in casa ogni rampollo:

Usar deve rispetto ai genitori,

Anche se in cuore smania di andar fuori.

Mangiati gli sfiziosi e lautì pastì

A casa manco i vecchi son rimasti;

Radunati fra loro, amiche e amici,

Tanti progetti famose, assai felici.

A primavera il cuor si rinnovella,

Nel cuore un sogno lieto mulinella:

Al lunedì di... "romper la scarsella". *

Domenico Sacco

*garbata ed ammiccante metafora, a doppio senso, sulle follie che si fanno per amore.

FRA
"J CIPOLLARI"
C'E' ANCHE
UN PO'
DI MARTA

Sul nostro primo numero avevamo anticipato l'imminente uscita a Nepi di un volume curato da Giovanni Semerani sui soprannomi locali. E' uscito, e si intitola "I Cipollari". Anche Marta è protagonista,

con la prefazione scritta dal direttore di Scrapante, che pubblicheremo integralmente sul prossimo numero. Abbiamo qualche copia di questo volume: chi fosse interessato, può richiederlo.



I CIPOLLARI
NEPI DEI SOPRANNOMI
LA CITTÀ COMERA

AMICI DI MARTA

Marta ha tanti amici. Un amico molto particolare è Walter Riddei, noto collezionista ed espositore di "cimeli di carta": antichi documenti, cartoline, libri, riviste, ecc.



A Roma conserva una quantità impressionante di reperti in un magico scantinato vicino Porta Portese: il sabato e la domenica espone, e coltiva proficue relazioni con gli altri collezionisti, nel mercatino "La soffitta in garage" a Piazza dei Partigiani. Parlando di Marta, e della nostra recente passione per la riscoperta dell'opera lirica di Flotow, ci ha fatto una promessa: trovare qualcosa di bello e di raro su questo argomento.

Detto e fatto: dopo una settimana ci ha portato un antico e meraviglioso spartito. Ve lo mostriamo nella foto, insieme al suo scopritore Walter, che da oggi è collaboratore onorario di Scrapante, mentre lo spartito entra a far parte della nostra collezione di cimeli, patrimonio di tutti i martani.

Angelo Prugnoli, cultore di storie e tradizioni, è l'autore di questo racconto che ci accompagnerà per molti numeri di Scrapante. Nel 1° numero abbiamo pubblicato l'antefatto, con la presentazione dei personaggi: da questa puntata si sviluppa la storia, con i dialoghi, appassionanti e coinvolgenti, in dialetto martano. Un motivo in più per attendere con interesse e curiosità l'uscita di ogni prossimo numero!

La penna de la 'Nciolla

NOME, NOMIGNOLO, SOPRANNOME....

RACCONTO A PUNTATE IN DIALETTO MARTANO di Angelo Prugnoli

3ª PUNTATA

1 PERSONAGGI di questa Puntata...

"P": - Giuseppe detto "Peppè de buocchino", (classè 1879 nativo di San Lorenzo Nuovo, di mestiere bracciatte, giramondo, in gioventù mozzo di nave mercantile, van amò vissuti negli Stati Uniti dove fu pensone per aver combattuto nell'esercito U.S.A. nella guerra 15/18) residente a Marta.
 "G": - Giovanni "de le giggiotte", (classè 1881, Martano, in gioventù, bifolco, tirava il solco guidando buoi ad occhi chiusi, si adattava anche nei mestieri di falegname, mittitore e maniscalco; due volte sposato due volte vedovo, senza prole, cerca moglie, arruolato nei servizi durante la guerra del 15/18 come maestro di stalla).

...e quelli delle prossime puntate:

"M": - Marco detto "Marrucchio de tajferro", (classè 1880), Martano, agricoltore vignaiolo possidente, sposato senza figli ad una vedova con tre figli, un gigante da paura, ha combattuto sul piave dove fu ferito ad una gamba nella guerra del 15/18.
 "L": - Luigi detto "Gigge de garganella", (classè 1881, nativo di Tuscania ma residente a Marta dall'infanzia, intelligenza brillante, linguaggio curato con l'utilizzo di pochissimi termini dialettali, svolge il commercio ambulante di ceci e, benché di conformazione minuta, ha sposato una martana di alta statura; due figlie femmine, avvocato la prima sposata a Milano e Medico la seconda sposata con un Professore Universitario a Roma; svolto il servizio militare durante la guerra del 15/18 come assistente funerario in un COMILITER.

G - Ma che ce provasseto quel giorno?
 P - Ma che quel giorno?!... l'anno doppo... la viddi per caso... i giorno de la "Barabba"... quando me facesseto passa co la fontana tua?... quando fussemo dentro Marta...

G - Ma certo... è vverò!... nel 900!... crive la pompa a spallà!...
 P - ah!... co' all' Alfonsina c'ivo da ballà io!... mica c'ivete da ballà voe!... ecche... c'ivete da ballà voe?

P - quando fussemo dentro Marta 'mpo' prima de casa Del Monte, dette du botte al manico de la pompa, arzae la canna e dette du 'schazzate...!! a na finestra chi te viddi?!...
 G - l'Alfossina!?

P - proprio lee...me se fermò 'l core...e rimase a bocca aperta!...e pe' 'mpelo arimase soffocato...
 G - La mado...te fece 'stefletto?

P - me tirò da' manciate de maggio... a mitrajà!... tu a bocca piena co' 'l core femo avaresseo rifiutato...?
 G - Aspetta 'mpo'... me pare d'aricordamme quarche cosa!...tu 'mpiazza' nce se veneto

P - no!...me fermase drento a 'na cantina laddilli e aspettae...
 G - allora quando scese ce provasseto...
 Ormai li chiodo era entrato e Giovanni, la cui curiosità era da tutti conosciuta, fin quando non avesse scoperto tutto non avrebbe parlato d'altro.

P - noo!... noo!... caz... e lasseme parà!... quando lee scese e io m'avvicinae me disse che doppo pranzo a le quattro d'aspettella mellì 'adossere' cheppeo saremmo ite dal signore de le casenghe a godece un rinfresco e che capace se ballava.
 Giovanni era letteralmente paralizzato e a bocca aperta. Non era balzature ma qualche volta sotto forte emozione lo diventava.

G - Sì...sì... sicché annasseto a ballà! e... e... a noe... a noilite de la fontana 'nce discesseto gente!?!
 Qui l'aria si riscalda... anzi diventa rovente, vola anche qualche parola di troppo.

P - ah!... co' all' Alfonsina c'ivo da ballà io!... mica c'ivete da ballà voe!... ecche... c'ivete da ballà voe?

G - hae capito 'l bello!...va a 'na festa paesana e 'ndice gnente all' amici!...che anno dato pure 'l piacere de passà pe' la Festa de la Madonna Santissima del Monte, e pe' la paura che noe... che ballamo pure mejo de lee... avaresseo ballato co 'l su' bella, cheppeo anadera la su' 'bella... nundicee gnente!... troppo poco quello cheti è capitato... l'iva da da duacere me le cogione no' no schiaffo 'nfaccia... così invece de la mano (gesticchiando e toccando il viso e facendo una voce in falsetto) avaresse pensato de tocchaje 'na zampa (chiaro riferimento alle romanticherie precedenti)

Giuseppe aveva cambiato mille colori. L'amico lo stava offendendo nell'intimo. Tra se, maledisse il momento dello sfogo, ma il corpo non rispondeva più come a vent'anni, altrimenti sarebbero volati cazzotti, e i suoi erano molti duri, un bagliore gli ricordeva il naso frantumato con una sberla al collega mozzo di nazionalità inglese quando glielo mollò, a seguito di uno sfotto, e che però gli costò il posto di lavoro sul mercante Americano. Non era mai stato di indole violento ma esigeva rispetto.

P - ma allora tu!... ch'hae risolto ne la vita... Da 'tutte vedovo... senza figlie... stae aricercà moje a settant'anne... e sèe più solo de mè!...

G - è vverò!... (ora è lui a lacrimare) la prima m'è morta de spagnola e io manco c'ero che numm'ivo no congedato... tu stave bbene ere coll' esercito americano... noe magnavvo quarche serozzola de patate... e quando se trovavà!... la seconda, poretta m'è morta de paura... quando spezzonano l'americane, e a lee, ch'arimassava coll'orcio 'ncapo ch'era ita a pija l'acqua a la fontana de piazza, tescoppemo le bombe manco disse metre avanti, caccò e nustette più bbene, je scappono le bobbone pe' la paura e tempo 'na mesata mo'. Scuseme Giuse' pe' le parole de prima, 'nte vollovo offenna... cunquàn anne addietro m'avaresseo spaccato la faccia!... m'evveno?

P - ma 'na mempora più gnente dell'Alfonsina? (Giussando, e contento per la pace raggiunta)...

Fine 3ª Puntata - Segueto e fine al prossimo numero

Frammenti di Antonio Fontana

Frammenti di sogni,
 frammenti di sorrisi
 frammenti di piccole bugie, di grossi fallimenti
 frammenti di versi stracciati
 dal vento dell'ipocrisia.....
frammentiraccolti per strada
 da un sogno sfuggito
 sfuggito alla logica e dogmatica realtà
 raccolti dal soffio
 di un urlo spezzato
 che squarcia la notte
 intrisa del pianto di una madre ferita
 raccolti dal gemito scrosciante
 di un cuore tremante
 che esulta di gioia
 per nascita nuova di bimbo inatteso
 raccolti ed incollati uno ad uno
 come un magico puzzle
 ed...una volta ricomposto
 rinasce la sconcertante verità
 la verità di un sogno che si avvera
 la verità di un sorriso mai spento
 la verità di un fallimento
 che si traduce in vittoria
 la verità di un verso di poesia
 ricomposto dal vento della vita.

LA FENICE, POESIA E MUSICA

L'Associazione Culturale della Tuscia "La Fenice" senza scopo di lucro, nasce poco più di due anni fa, da un'idea di Antonio Fontana e Daniela Di Mario, insieme ad altri soci abbiamo costituito un gruppo, che mette nelle sue priorità l'Arte, in tutte le sue forme, con la creazione di concorsi, mostre, mercati, conferenze, corsi, volontariato, atti a farla conoscere e sviluppare nei territori della Tuscia ed oltre... Nasce come indipendente, ma pronta ad aderire a varie iniziative che siano in linea con il proprio statuto. Al suo interno è stato costituito un gruppo di Volontariato denominato "Azione Solidale" pronto a promuovere con qualsiasi forma un miglioramento della qualità della vita sociale, con un'attenzione verso gli anziani. La sua sede operativa è a Marta, ma i suoi soci sono sparsi in tutta Italia ed oltre frontiera, poiché grazie ai concorsi di Poesia Nazionali ed Internazionali la Fenice ha fatto conoscere il nome della Città di Marta ovunque, avendo avuto adesioni anche all'estero. In questo momento stiamo organizzando la seconda edizione del concorso internazionale "Un Poeta per caso" allargando a tale iniziativa un concorso parallelo per i Ragazzi di Marta ed i Poeti Martani, il tutto sarà celebrato con uno spettacolo Cultural-Musicale, il 17 e 18 Maggio al chiostro della SS Madonna del Monte, dove avverrà la premiazione, una mostra di disegni spettacoli teatrali in vernacolo, e musica.



Per il futuro puntiamo ad allargare il gruppo appena formato di "Azione Solidale", cercando di regalare un po' di tempo libero alle persone anziane che ne hanno bisogno. Ci sono altre iniziative di cui man mano informeremo e cercheremo di portare a buon fine.

Antonio Fontana

Una nuova importante iniziativa artistica che vedrà Marta protagonista NASCE IL FESTIVAL DEL NOSTRO LAGO

Esistono in Italia centinaia, forse migliaia, di concorsi musicali che come primario obiettivo vogliono diventare un'importante vetrina per i tanti artisti ed autori musicali di cui il nostro paese è ricco. L'Associazione **Maverik Cultura e Spettacolo** è nata dalla convinzione di dare un evento forte, con un ampio spessore alla Tuscia Lacustre, un evento che ci rappresentasse ed identificasse nel tempo a livello Nazionale, ed è con orgoglio che annuncia la nascita del "Festival del Lago di Bolsena - 1ª ed.", con il Patrocinio dei Comuni di Marta, Montefiascone, Bolsena, Grotte di Castro e Valentano. Partendo dalla consapevolezza che l'unione fa la forza, il Festival del Lago di Bolsena 1ª ed., insieme alla Nota d'Oro (Puglia) - 20ª ed., Festival del Garda - 13ª ed., Festival della Sardegna - 7ª ed., Cantazzuro Festival (Veneto) - 6ª ed., ed il Live Song Festival (Emilia Romagna) - 5ª ed., costituiranno un grande sogno sotto l'etichetta "GRANDI FESTIVALS ITALIANI", mantenendo ognuno la propria identità all'interno del proprio evento.

Il Festival raggruppato sotto l'etichetta **Grandi Festival Italiani** è parte integrante di un ambizioso percorso che si concluderà con la Finale in quel del Garda, che sarà trasmessa da RaiDue.

Ogni organizzazione riceve e ascolta moltissime canzoni, seleziona le migliori, e poi le promuove al meglio durante le proprie serate, nei teatri, nelle piazze, nel CD musicale del proprio evento e soprattutto cercando di divulgarlo al grande pubblico, tramite le radio e le televisioni, che siano esse locali, regionali, interregionali o nazionali. Il Festival del Lago di Bolsena ha come scopo, quello di scoprire e promuovere autori, artisti, voci e volti nuovi nell'ambito della musica leggera e popolare, cioè si propone come obiettivo principale, quello di dare spazio ai giovani di talento, affinché venga data loro quella possibilità di esibirsi in un contesto importante e di spessore. Potranno partecipare tutti quei giovani con residenza nell'ambito dei Paesi della Comunità Europea.

Il Festival avrà come filo conduttore i concorsi musicali, quali la "Sezione Interpreti" e con particolare attenzione rivolta alla sezione "Nuove Proposte", ovvero a quei giovani artisti ed autori con brano inedito sia senza o con etichetta discografica.

Per i migliori classificati ci sarà la possibilità di partecipare alla finale del Festival in onda su RaiDue nel mese di settembre.

Lo scopo del Festival è quello di promuovere nuovi cantanti e autori della discografia, con l'ambizione di scoprire i nuovi "Vasco Rossi, Ramazzotti o Pausini" del futuro. Molta attenzione sarà rivolta anche alla "Sezione Interpreti", quella categoria alla quale partecipano soprattutto giovani che interpretano, appunto, brani musicali già conosciuti

dal grande pubblico. Ma il Festival, non sarà solo musica, le serate offriranno vari momenti dedicati al ballo, al cabaret, ed in particolare alla cultura, riguardando alcuni progetti connessi con alcune scuole della nostra provincia. Parte integrante della manifestazione canora, sarà il concorso di bellezza "MISS LAGO OGGI".

In ogni serata, sarà assegnata la fascia di "MISS del Comune Ospitante".

Tutto sarà all'insegna della bellezza, della sobrietà e del buon gusto. Il concorso di bellezza, offrirà la possibilità alle concorrenti di vincere viaggi premio, contratti di lavoro e di essere protagoniste della serata finale televisiva del "Festival Del Garda".

Non mancheranno le operazioni di solidarietà, il Festival si propone di dare appoggio e sostegno concreto a progetti presenti nella Tuscia,

rivolti ai meno fortunati, riguardanti sia l'Italia che i Paesi del 3° Mondo.

L'obiettivo indiretto ed importantissimo alla quale l'Organizzazione del Festival tiene in particolar modo è lo sviluppo economico del territorio.

Il Festival rappresenterà una "vetrina" ideale per tutti i Comuni partecipanti all'iniziativa e sarà resa possibile grazie alla forte presenza di ospiti importanti del mondo della musica, dello spettacolo ed in particolare modo dei mass media, sia locali, regionali e nazionali che parteciperanno alla Manifestazione

Canora. Tutto questo insieme di fattori, permetterà di far conoscere, per chi ancora non ne avesse avuto modo il nostro fantastico territorio, nel fascino di una natura straordinariamente ricca, dagli incantevoli panorami, trasportato in una dimensione impensabile, permettendo al turista di vivere questi luoghi non solo nei periodi estivi ma tutto l'anno. La cosa più difficile è vedere ciò che abbiamo sotto il naso e sarà nostra intenzione, portare a conoscenza una parte della Regione dalle enormi potenzialità turistiche, attraverso il Festival del Lago di Bolsena, Manifestazione Canora, che identificherà e sarà evento musicale della Tuscia Lacuale. In conclusione possiamo senza dubbio affermare che è sicuramente un progetto molto ambizioso, che avrà come scopo, la ricerca, la promozione e la valorizzazione delle capacità di nuovi autori ed interpreti, meritevoli per le loro qualità musicali, artistiche, letterarie ed interpretative, rendendo visibile la tradizione e l'innovazione artistica della regione, dando così la possibilità di stabilire un contatto diretto tra artisti, produttori, case discografiche, impresa ed operatori del settore in genere.

L'edizione del Festival del Lago di Bolsena diventerà un'occasione da non perdere per i tanti appassionati di musica, dello spettacolo e di molto altro ancora.

Fabrizio BELLUCCI



QUIZ PER CINEFILI

Pubblichiamo qui accanto la locandina di un film del passato, interpretato da Marisa Mell e Stephen Boyd, e intitolato "MARTA". Nessun legame con il nostro paese, ovviamente, ma solo l'identità del nome: che tuttavia, nella nostra ricerca di curiosità storiche e culturali comunque riguardanti "Marta", risulta stimolante. Di questo film non si trova traccia, nemmeno nei cataloghi più popolari. C'è qualcuno, fra i nostri lettori, che sa svelare questo arcano? Di che anno è questo film? Quale è la trama? Chi è il regista?

Attendiamo la soluzione al nostro indirizzo mail redazione@scrapante.it. Il primo solutore avrà un premio, oltre la soddisfazione di essere pubblicamente insignito, sul nostro prossimo numero, del titolo di "Cinofilo Martano" per eccellenza



ESCLUSIVO PER SCRAPANTE

LA STORIA DI UN ANTICO E MISCONOSCIUTO PROTAGONISTA DELLA LETTERATURA

OTTAVIANO RABASCO DA MARTA

di Romualdo Luzi

Seconda parte

I RABASCO A MARTA E NEL DUCATO DI CASTRO



Quanto illustrato nel precedente numero di Scrapante, ci ha consentito appena di tracciare alcuni dati essenziali per la conoscenza di Ottaviano Rabasco, il letterato giunto a Marta al seguito dei Farnese, il cui cognome appare registrato per la prima volta nei verbali dei Consigli della comunità locale solo dal 1580 e per il fratello Carlo. Sono anni in cui è ancora presente il Gran Cardinale Alessandro (1520-1589) alla cui reggenza effettiva si deve il dominio nei centri del Ducato di Castro poiché i Duchi Farnese, ottenuta la signoria di Parma e Piacenza, s'erano trasferiti quasi definitivamente in quelle terre fin dal 1545 con Pier Luigi Farnese dapprima e, dopo la sua terribile morte avvenuta a Piacenza nel 1547 a seguito della congiura delle famiglie Pallavicino, Anguissola, Landi, Confolonieri, con Ottaviano sino al 1586, quindi con suo figlio Alessandro sino al 1592 e così via con gli altri eredi.

L'antica signoria farnesiana su Marta è testimoniata visivamente da una significativa presenza, sui palazzi cittadini, di simboli araldici farnesiani costituiti dai gigli, risalenti almeno alla seconda metà del Quattrocento. Ovviamente di singolare rilievo e fattura è lo stemma di papa Paolo III, Alessandro Farnese, eletto nel 1534 e morto nel 1549, collocato sul Palazzo Comunale di Marta. È anche attraverso simili testimonianze che si manifesta questo continuo rapporto che lega Marta ai Farnese.

In una recente pubblicazione dal titolo *Le pietre parlano. Elementi storici nell'arredo urbano del centro storico di Marta*, (2000), si è segnalato un architrave su cui appare la scritta CAROLVS RABASCVS e che ha consentito di individuare la residenza della famiglia in Marta nel centro storico, borgo di Barbasanuccia, all'interno del cosiddetto Palazzaccio (il termine dispregiativo deve riferirsi non tanto all'aspetto dello stesso palazzo ma alla sua curiosa conformazione in quanto è grande e contiene numerosi ambienti collocati uno dentro l'altro, quasi un piccolo labirinto).

Per conoscere meglio i personaggi di questa famiglia è necessario ricorrere agli scritti di Ottaviano il quale, nel 1615, pubblica a Firenze un monumentale studio su Il Convito, un trattato sull'arte dello stare a tavola, dalle più antiche testimonianze sino a suoi giorni, e di cui parleremo sul prossimo numero. Nell'opera Ottaviano ricorda la figura dello scomparso fratello Carlo e lo descrive come valente letterato e come Filologo e Discorsista tra i più validi tra coloro che, partecipando ai conviti, "fanno professione di ragionare dottamente di qualunque materia proposta all'improvviso... della natural facondia, e tutti della lettura d'infiniti Autori, e della scelta d'osservazioni di cose lette ch'abbiano del peregrino, e del singolare".

La nostra ricerca, ampliata all'Archivio Notarile ci consente di poter affermare che Ottaviano, nel 1588 e 1589 ricopriva la carica di Giudice di Marta. Da altro atto redatto l'11 febbraio 1589 sappiamo che Carlo, Ottaviano e Giacomo sono fratelli.

Ancora in un contratto del 1591, rogato nell'abitazione di Ottaviano, questo è definito Reverendissimo ed eccellentissimo Signor Ottaviano Rabasco, preposto e parroco della terra di Marta.

Oltre i personaggi sin qui incontrati è apparso utile consultare l'Archivio Parrocchiale di Marta, purtroppo lacunoso, per avere altre notizie. La ricerca è stata possibile per la gentile collaborazione di Angelo Prugnoli, che ringrazio.

I registri di battesimo, cresime e, soprattutto, quelli degli stati d'anime (gli stati di famiglia di quel tempo), hanno consentito di evidenziare questi due nuclei familiari:

RABASCO GIACOMO, Mastro (nipote probabilmente del Giacomo che abbiamo incontrato come consigliere comunale di Marta fino al 1590). Figlio di Ottaviano, sposa Cecilia Tagliarfero di Jugurta (Giorgio). Ha questi figli: OTTAVIANO (1636?-1673); CARLO (1638) preposito; JUGURTA 1640 (è consigliere della comunità dal 1 giugno 1670 per circa un anno); GIUSEPPE (1643-1649); MARIA ANGELA (1645 + 1649); MARIA ORTENSIA (1650). La famiglia è registrata nell'abitazione di Barbasanuccia, quindi al Palazzaccio. Il suddetto Carlo, nato nel 1638, lo ritroviamo registrato nei "Processi Civili" quale teste, in qualità di prevo-

sto di Marta, nel procedimento aperto contro il tenente Federico Federici, Tullio Dolci ed altri il 15 giugno 1589, per comportamento irriverente in luogo sacro.

Lo stesso Carlo, invece, appare iscritto come avvocato e ricopre la carica di Sindaco nel giugno 1698. Carica che viene trasmessa al fratello Jugurta. L'avvocato Carlo lo troviamo esercitare la professione in Roma anche negli interessi della Comunità martana (bollettari del 1703).

RABASCO OTTAVIANO di Giacomo, nato intorno al 1636 e morto nel 1673. Sposa SILVIA FELICE di Ortensio (classificati Domini, cioè signori). Ha questi figli: GIACOMO 1661; CATERINA ANGELA 1662; VITTORIA 1663; CECILIA 1667; JUGURTA 1670 (sposa Laura De Amicis nel 1701).

Il Giacomo di Ottaviano, nato nel 1661, lo ritroviamo rientrato a Marta dopo un certo tempo di lontananza dal paese, sicuramente per attendere agli studi, in quanto appare iscritto poi negli Stati d'anime del 1689 e segnalato come "Dottore": Per questo periodo possiamo arguire che è medico-chirurgo poiché le due competenze e specializzazioni, fino a qualche tempo prima, erano suddivisi in due diversi incarichi. Sul fascicolo relativo al terremoto del 1793, e che costituisce oggetto dell'interessante pubblicazione A.D. 1703... facciamo voto... il terremoto e l'impegno di Fede del Popolo di Marta con la SS.ma Vergine, curata da Vittorio Angelotti, Enrico Fucini, Maria Irene Fedeli e Giuseppe Imperiali (2003), oltre a molte informazioni sui Rabasco, appare riportata integralmente la cronaca della seduta consiliare dell'11 febbraio 1703. Crediamo sia lo stesso Giacomo che, al punto 3° della discussione, viene così presentato: "Si propone la provvisione di scudi trenta al Sig. Dottore Giacomo Rabeschi convenuti in esecuzione della risoluzione del Consiglio che però risolvino".



Nelle foto, dall'alto: l'Architrave del palazzo residenziale dei Rabasco posto sulla finestra del lato nord al primo piano; lo Stemma di Paolo III Farnese, papa dal 1534 al 1549 (Palazzo Comunale di Marta); scorcio del cosiddetto "Palazzaccio", posto nel borgo di Barbasanuccia, residenza della famiglia Rabasco.

A Marta la consuetudine della comunità di donare 10 scudi ai sacerdoti del luogo che celebravano la loro messa novella fu riservata, come ricordata, in favore di Carlo (10 giugno 1582) e quindi a Don Ascanio Rabaschi (1 febbraio 1643) e Don Gugurta Rabaschi (15 giugno 1664).

Altro sui Rabasco presenti a Marta non abbiamo ma, allargando appena l'orizzonte diremo che anche a Castro appare la presenza di Agostino Rabasco, codificata in atti del 1584 e 1593, mentre a Valentano i Rabasco abitavano alla "Piazzetta" (l'attuale Piazza della Chiesa Parrocchiale o Piazza della Vittoria). Nei registri parrocchiali sono registrati, negli atti di battesimo, la nascita di una Catalefe avvenuta il 2 aprile 1598, figlia di Giovanni Rabasco, andata in sposa, il 18 gennaio 1615, ad Antonio da Viterbo e ancora una Catalefe di Giovanni Rabasco nata il 31 agosto 1615. Nella stessa data è registrato il Matrimonio di un altro figlio di Giovanni con una certa Drusilla.

(2. Continua)

La Tuscia e il suo Lago: luoghi magici anche per il cinema

di Luca Annovi

Il cinema riflette il piacere voyeuristico dello spettatore, la magia di identificarsi con la macchina da presa e di lasciarsi abbandonare al flusso filmico che scorre davanti ai nostri occhi. Un senso di appagamento, come diceva cinquant'anni fa il grande critico Christian Metz, che nasce in noi sin dall'infanzia e che ci portiamo avanti per tutto il corso della nostra vita, e che fa parte del magico rapporto di alchimia tra pellicola e spettatore, tra il senso "ontologico" dell'immagine in movimento ed il potere che la rappresentazione possiede su ciascuno di noi. Lo spettatore si trova tra schermo e proiettore, in una posizione privilegiata, come se fosse un doppio della macchina da presa che segretamente osserva la magia del cinema: raccontare delle storie, che si tratti di cinema di fiction, o mostrarci la realtà, nel caso di cinema documentario. Ma tra le varie componenti che portano alla realizzazione di un film, unificate tutte dalla voce "regia", quella che essenzialmente è legata all'immagine stessa, poiché composizione stessa dell'inquadratura che vediamo, è la scenografia. E, tralasciando da parte le pur perfettibili e ricostruite scenografie dei teatri di posa, niente è più affascinante di una scenografia in esterni che si identifichi in luoghi realmente esistenti, scelti per la loro bellezza intrinseca o perché contestuali alla diressi della storia che vediamo. Il lago di Bolsena, gioiello della Tuscia, simbolo di storia millenaria di tradizioni culturali, sociali ed enogastronomiche, circondato da paesi e comuni tra i più suggestivi del centro Italia, rispetchia perfettamente il ruolo di set all'aperto e per la sua bellezza incontaminata è stato utilizzato da molti registi italiani ed internazionali, sin a partire dai primi anni '30. Autori come Pasolini, Monicelli, Rossellini e Zeffirelli hanno tratto ispirazione dai luoghi che circondano il lago, oppure ne hanno portato diretta testimonianza sul grande schermo, mediante scenografie incontaminate che in alcuni casi hanno fortemente caratterizzato la composizione del film stesso (si pensi alle ambientazioni di "Uccellacci e uccellini" di Pier Paolo Pasolini del 1962, al "Fratello sole" di Zeffirelli del 1972 o a "Il marchese del grillo" di Mario Monicelli del 1981). Diversi tra questi film anche se non direttamente girati sul lago, sono stati comunque realizzati nei territori della Tuscia, a partire dallo stesso capoluogo Viterbo e passando per paesi che ne sono vicini, come Montefiascone, Tuscania o Soriano nel Cimino. Il primo film realizzato nei dintorni del lago di Bolsena e di cui si trova traccia nella storia del cinema è "Aetia" ("The queen of mars") di Yakov Protazanov, pellicola del 1924 che narra di un ingegnere sovietico che effettua un volo su Marte, e prende parte ad una rivoluzione tesa a risvegliare i proletari marziani, soggetti ad un sistema di bestiale sfruttamento, ma si sveglia rendendosi di aver solamente sognato a seguito di una sua nevrosi personale, tra l'altro essendo stato l'oggetto dell'innamoramento quasi folle della regina del pianeta.

Un film che ebbe dei costi altissimi e che è considerato tra le prime pellicole sovietiche di anticipazione ed è inserito a giusta ragione tra i capolavori del cinema muto sovietico. Venne considerato interessante soprattutto per l'erosità della messa in scena, che vantava l'impiego di scenografie alquanto elaborate contrapposte a scene realistiche della Mosca negli anni della Nep, questi ultimi in realtà rappresentati dalle terre limitrofe al lago ed in piccola parte alla località.

Di Soriano nel Cimino. Comuni come Montefiascone, Marta, Capranica, Tuscania sono stati utilizzati come set all'aperto di numerosi film, ma è proprio a Soriano nel Cimino che Pier Paolo Pasolini nel 1962 girò diverse scene dell'indimenticabile "Uccellacci e uccellini", ed è qui che si rifugiò come molti sanno nella torre di Chia, per lui divenuta dimora ideale: il film,



TOTO IN "UCCELLACCI E UCCELLINI"

capolavoro dell'etica "pasoliniana", analizza in modo allegorico la crisi del marxismo, il destino del proletariato, il ruolo dell'intellettuale e l'aprossimarsi del Terzo Mondo, e vede due protagonisti indiscussi quali Toto e Ninetto Davoli interpretare scene memorabili girate appunto nelle terre che circondano Soriano nel Cimino, in particolare ci riferiamo alle sequenze di divagazione evangelico-francescana in cui i protagonisti incontrano San Francesco. Tornando a comuni limitrofi al lago di Bolsena o al capoluogo Viterbo, molteplici sono le pellicole che portano questi luoghi magici sullo schermo: a Capranica inizia il divertente film di Roberto Benigni "Non ci resta che piangere" del 1984, con la scena iniziale in cui allo stesso Benigni (Saverio, maestro elementare) ed a Massimo Troisi (Massimo, bidello) si ferma la macchina nei pressi di un passaggio a livello, che nel plot della sceneggiatura si trova in un paesino nei dintorni di Firenze (Fritolè) ma nella realtà si tratta appunto di Capranica; a Tuscania la regista Liliana Cavani nel 1989 ha girato alcune tra le più belle scene del suo "Francesco", racconto quasi mistico e straziante delle sofferenze di San Francesco d'Assisi narrate dai suoi compagni dopo l'avvenimento della sua morte; a Montefiascone, località di celebri tradizioni che dista pochissimo dalla costa inferiore del lago di Bolsena, è stato interamente girato "Il senso della vertigine" di Paolo Bologna del 1992, storia drammatica che inizia con una donna che si ritrova vedova per poi giungere ad una parte finale di ricatti ed ambiguità che vedono coinvolto un altro uomo innamoratosi di lei. Un film di produzione italiana considerato di tono minore ma che ha visto la partecipazione tra gli altri del compianto e prolifico autore di cinema e teatro Vittorio Duse (che esordì nel 1943 con il capolavoro di Luchino Visconti "Obsessione").

Tornando al cinema dei grandi registi italiani, Pasolini non è stato l'unico ad amare i territori che circondano il lago di Bolsena e tutto il "viterbese": anche il grande Mario Monicelli ha a lungo apprezzato questi luoghi magici ambientandoci moltissime scene di alcuni film della sua vasta produzione, tra cui "Il medico e lo stregone" (1957) con De Sica e Mastroianni, "Amici miei" (1975), la cui sequenza con il parroco è girata a Calcata, "Il marchese del grillo" (1981), girata tra Ortole ed i monti Cimini, "L'armata brancalione" (1966) e "Brancalione alle crociate" (1970), girati quasi per intero tra diversi comuni della Tuscia. Capolavori del nostro cinema ma nello stesso tempo una memoria storica di paesaggi che erano ed in molti casi ancora sono incontaminati, luoghi in cui la potenza espressiva della natura e la semplice bellezza delle tradizioni storiche, culturali e sociali rappresentano un patrimonio di elevato valore per tutto il centro - Italia. Il lago di Bolsena, con le isole Bisentina e Martana e con i numerosi paesi caratteristici che lo circondano, rappresenta un concentrato eccezionale di storia, tradizione, cultura, bellezza estetica di prim'ordine, e si trova in una posizione centrale tra Umbria, Toscana e Lazio, per cui è stato spesso scelto come set ideale anche perché facilmente raggiungibile da qualsiasi direzione, oltre che per le sue già citate qualità ambientali. Ma tutto il territorio della Tuscia rappresenta un luogo che possiede una stretta connessione con il cinema: oltre ai già elencati paesi del "viterbese", come Capranica, Soriano nel Cimino o Tuscania, curiosando nel cinema italiano degli anni cinquanta e sessanta possiamo trovare scene che rimarranno per sempre nella memoria popolare ed in quella cinematografica, frammenti di un'epoca passata ma indimenticabile. Abbiamo viva nella mente un'immagine, che in modo sincero, magico ed emozionante racchiude in sé tutta la potenza del "nostro" cinema e del suo rapporto con la Tuscia: il maestro Alberto Sordi vestito da donna sotto i portici di Piazza della Felicità di Viterbo. Naturalmente stiamo parlando de "I vitelloni", capolavoro di Federico Fellini (1962). E, in tempi recentissimi, come dimenticare la serie cinematografica del "Maresciallo Rocca" con Gigi Proietti, protagonista insieme all'intera Tuscia?



ALBERTO SORDI NE "I VITELLONI"

LA PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI NONNI

a cura di Giancarlo Breccola

Poter mettere il naso negli affari altrui è sempre stato, da che mondo è mondo, uno dei passatempi maggiormente graditi alla maggior parte della gente.



Corrispondenze

I nostri amici e corrispondenti sono pregati vivamente di dimostrarci più zelanti, nel mandarci notizie dei loro paesi e nel procurarci nuovi abbonati.

Inoltre cerchiamo un corrispondente da Marta Capodimonte, Arlena, Tessenanno.

Marta

Domenica 3 corr. il guardiano del Sig. Carloti, Adamo Filippini, un po' avvicinato, cade da un carro rimanendo travolto sotto le ruote. Portato al Civico Ospedale fu anestetizzato e curato dal locale medico condotto Sig. Francini che riscontrò in lui profonde lesioni alla testa.

Date le gravi condizioni del disgraziato, lunedì n.s. la Croce Verde di Montefiascone venne con un carro barella per trasportarlo al Civ. Ospedale di detta Città.

La popolazione circòada i militi, facendo ad essi un entusiastica dimostrazione.

(poi soltanto "L'ECO" edito a Montefiascone dal 1913 al 1919. Il testo del 10 Maggio 1914, oltre a sollecitare le collaborazioni locali, riporta un fatto di cronaca, un incidente stradale, con l'enfasi sulle operazioni di salvataggio e di cura della vittima. Il testo del 20 Febbraio 1915 racconta invece la Festa di San Biagio, auspicando la sempre maggiore attenzione da parte delle autorità e delle istituzioni.

Marta

Anche in quest'anno la festa religiosa del Protettore S. Biagio ricorre il giorno 3 corrente, malgrado il tempo poco buono che ha impedito la processione, pure l'intervento numeroso dei forestieri specialmente dalla vicina Capodimonte, si è celebrata solennemente e con grandissima devozione. Straordinario infatti fu il concorso dei fedeli che si accostarono alla Saera Mensa Eucaristica fino a mezzogiorno.

Il dopo pranzo la Chiesa rimase sempre gremita di popolo accorso devotamente alla solita unzione della gola e alla benedizione dei fichi detti di S. Biagio, che come tradizione di fede vengono conservati quali preservativi efficacissimi al male di gola.

Con questo il popolo di Marta ha dimostrato oltre a professare una specialissima devozione al Suo Protettore, anche ad essere fra i primi paesi della Diocesi, per fedeltà alla religione, come altresì lo ha dimostrato Domenica 7 corrente in occasione della speciale funzione ordinata dal S. Padre per la sospirata pace-fra-le-nazioni-belligeranti. In quel giorno la Chiesa fu sempre gremita di popolo, e numerose communioni, essendo venuto da Montefiascone in aiuto del clero locale il Canonico Rinaldi.

Si rammenta ai buoni Martiani che nel futuro anno 1916 ricorre il centenario del Protettore S. Biagio.

Perciò è ormai tempo che venga costituito un serio comitato composto delle principali persone del paese, le quali, coll'aiuto di onesti e volenterosi giovani dovranno organizzare la raccolta delle elemosine e promuovere una generale sottoscrizione fra tutte le famiglie martiane.

Si fa appello anche all'attuale Amministrazione Comunale perchè, a domanda del comitato, voglia anch'essa concorrere con un modesto contributo a rendere più grande e decorosa la festa centenaria.

LETTERE A SCRAPANTE

PASSIO CHRISTI, RAGAZZI IN GAMBA

Da DOMENICO PESCI ci giunge questa graditissima mail, in risposta agli Auguri di Pasqua che abbiamo inviato a tutti gli amici e collaboratori. Una risposta che, pur essendo ormai la Pasqua trascorsa, è attualissima per i suoi contenuti, che perciò offriamo a tutti i lettori.

Caro Scrapante, innanzitutto ti facciamo i nostri più sinceri complimenti, a nome dei Ragazzi del Passio Christi, ti inviamo questa lettera per ringraziare di cuore questo giornale, il Sindaco Lucia Catanesi con tutta la giunta comunale, il parroco Don Roberto Fabiani, tutta la popolazione martana, tutti i commercianti e negozianti, bar che ogni anno contribuiscono per rendere sempre più decorosa e dignitosa la sacra rappresentazione del Venedi' Santo.

In questi anni, ne abbiamo fatte di cose con il vostro aiuto ed il coinvolgimento di persone già presenti e nuove, possiamo fare ancora di più!!!

Quando molto gente ci diceva, di lasciar perdere, di abbandonare per-

ché tanto a Marta era fiato sprecato, noi e voi abbiamo dimostrato il contrario, andando contro ogni logica, contro ogni problematica...

Questo per dire che il bello del popolo martano è proprio: "La fede ed il coraggio di non tirarsi mai indietro!"

Auguriamo a tutti i nostri concittadini una sincera e buona Pasqua 2008!!!

Grazie Marta!!!

Chi fosse interessato o ha suggerimenti ed idee, ci contatti:

PARROCCHIA SS. MARTA E BIAGIO
RAGAZZI DELLA PASSIO CHRISTI (3498636499)

DOMENICO PESCI

Grazie per gli auguri pasquali -che valgono sempre, in quanto auguri di pace e di amore-, e grazie per le belle parole che dimostrano come questo nostro Scrapante, pur nelle difficoltà materiali in cui si muove, è già entrato nel cuore di tutti i Martiani.



fida

ESPRESSO

www.caffefida.it/com

Tel. 0761.871535

MARTA (VT)

COMITATO FESTEGGIAMENTI MADONNA DEL MONTE

COMUNE DI MARTA

ASSOCIAZIONE PRO LOCO

Festa popolare in onore della

MADONNA SANTISSIMA



DEL MONTE

MAGGIO 2008

DAL 5 AL 13 MAGGIO

ore 17,00: Al Santuario: Novena di preparazione alla Festa della Madonna del Monte

SABATO 10 MAGGIO

ore 21,00: presso il Santuario della Madonna SS. del Monte: "15° Omaggio a Maria" - Concerto Vocale offerto alla popolazione di Marta dalla Schola Cantorum "Mons. Liberato Tarquini" di Marta

MARTEDI 13 MAGGIO

ore 18,00: **FIERA DI MERCÌ E BESTIAME**

Il Corteo da Piazza Umberto I salirà al santuario per la celebrazione dei primi Vespri Solenni in apertura della festa. Dopo la funzione religiosa verrà innalzato un Globo Aerostatico

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO

ore 4,30: L'alba sarà salutata dagli spari di bombe, quindi con il rullo del secolare tamburo, il suono festoso delle campane e dei cori dei contadini, il Corteo sfilerà per le vie del paese con partenza da Via Laertina.

ore 6,00: Al Santuario tradizionale S. Messa per uomini e giovani. Presiede il Vescovo Diocesano Mons. Lorenzo CHIARINELLI.

ore 8,00: Al Santuario S. Messa

ore 9,00: Il Corpo Bandistico "E. Montesi" di Marta, diretto dal M° Marco Taschini, percorrerà le vie del paese, quindi accompagnerà i "Signori" delle "4 Categorie", le autorità civili e religiose ed il Gonfalone municipale al luogo del raduno dei partecipanti alla sfilata. Completato il raduno delle categorie lungo il Viale G. Marconi e lungo il fiume Marta inizierà la sfilata del

ore 9,30: Completato il raduno delle categorie lungo il Viale G. Marconi e lungo il fiume Marta inizierà la sfilata del

CORTEO STORICO

che dal paese ascenderà al Santuario. Precederanno i "CASENGHI" a cavallo, seguiranno i "BIFOLCHI", i "VILLANI" ed i "PESCATORI" portando offerte simboliche alla MADONNA SS. DEL MONTE. Chiuderanno la sfilata la Banda Musicale, i "CERI", il Clero ed il popolo con in testa il Gonfalone Municipale.

ore 11,30: Al Santuario Santa Messa Solenne cantata dalla locale Schola Cantorum "Mons. Liberato Tarquini" e dalla Corale "San Francesco" di Canino.

Dopo il rito religioso le QUATTRO CATEGORIE effettueranno le

TRE TRADIZIONALI PASSATE

quale omaggio alla Madonna.

ore 17,00: I Tamburi chiederanno a raccolta i "CASENGHI" che, sfilando per le vie del paese, si recheranno presso la casa del "Tenente" Sig. STELLA Franco in Viale Trieste n. 9, per consumare il tradizionale rinfresco.

ore 20,00: In Piazza Umberto I, estrazione di una **TOMBOLA di Euro 1.050,00**

a beneficio della Madonna SS. del Monte così suddivisa:

1° cinquina in q.f. Euro 130,00

2° cinquina in q.f. Euro 130,00

Tombola Euro 790,00

ore 22,30: Sul lungolago, in prossimità del Porto

Grandioso Spettacolo Pirotecnico eseguito dalla premiata ditta "Pirotecnica Mattel Claudio" di Castellari (FR).

SABATO 17 MAGGIO

ore 15,30: Chiosro Madonna del Monte: premiazione e spettacolo, organizzato dall'Ass. Culturale della Tuscia "LA FENICE" di Marta

"Un poeta per caso 2008" Città di Marta
Premio Internazionale di Poesia

SABATO 31 MAGGIO

ore 15,30: partenza da Piazza S. Pietro: CORTEO degli addetti alla Sagra, accompagnato dalla Banda Musicale di Marta

ore 16,00: Lungolago G. Marconi apertura della **XXXIII SAGRA DEL LATTARINO** a cura del Circolo Culturale "Alberto Lisoni"

DOMENICA 1 GIUGNO

ore 8,00: Gara di pesca per bambini fino a 14 anni, organizzata dalla Ass. "TIRLINDANA" di Marta.

ore 16,00: **XXXIII SAGRA DEL LATTARINO**

Il Comitato

IN CASO DI MALTEMPO LA TOMBOLA VERRÀ
ESTRATTA IN DATA DA DESTINARSI

14 MAGGIO: FESTA DELLA

*Le immagini raccontano più delle parole.
Quelle che pubblichiamo sono di alcuni anni fa:
qualcuno si riconosce? Fatecelo sapere.*

**E poi, INVIATECI LE VOSTRE IMMAGINI
DELLA FESTA DI QUEST'ANNO.**

**LE PUBBLICHEREMO, e rivivremo insieme questi momenti
della nostra storia.**



Il 14 Maggio 2006 portammo a Marta Domenico Sacco: gli avevamo descritto la Barabba, e voleva vederla. Ma già nei giorni precedenti la sua fantasia poetica gli aveva già dettato uno splendido acrostico, che recò con sé, in una pergamena che venne donata al Comune.

Oggi pubblichiamo l'acrostico –ormai patrimonio culturale di tutti noi– e la foto di quel giorno, con Domenico Sacco fra le Autorità e la Curia.



BARABBATA
di Domenico Sacco

Braccia spingono carri assai addobbati
Ampi sforzi alla Vergin dedicati
Ridente Marta tu ci dai emozioni
Al riviver d'antiche tradizioni:
Belle stanno le donne sui veroni
Baldi i lor maschi portan con decoro
Antichi e rudi attrezzi di lavoro,
Ripudio c'è di fiori di ginestra
Aogni piazza, ogni casa, ogni finestra.

UN POETA PER CASO 2008

Tutti i Vincitori del Consorzio Nazionale di Poesia indetto da "La Fenice"

Il giorno 17 Maggio alle ore 15,45 ci sarà la Premiazione del Concorso "Un Poeta per caso" Città di Marta 2008, presso il chiostro della Madonna del Monte

Sezione Italiano

- 1^a Classificata
- 1. Aquilone Marisa Provenzano
- 2^a Classificata
- Scutieri Bassi Elisa
- 3^a Classificata
- Luci nelle tenebre Massimo Burri
- 3^a Classificata
- La Foglia Olimpia Marino
- Menzione della Giuria:**
- A mia Madre Antonella Rizzo
- Il Commerciante di sogni Marco D'Anna
- I vecchi Cataldo Perani
- Scosma d'Oriente David Di Marco
- Notte d'Estate Cinzia Bianchi
- Memoria di Profumi Antonella Simonetti

Sezione Italiani all'estero

- 1^a Classificata
- Ho sognato la mia terra Roberto Giuliani
- Stati Uniti
- 2^a Classificata
- La Nave Edoardo Napoli Argentina
- 3^a Classificata
- Aria Giovanna Petri Australi

Sezione Ragazzi 6-10 anni

- 1^a Classificata
- Ricordi Giulia Vannucchi anni 9
- 2^a Classificata
- Il mio cuore è un prato Una M. Samson
- 3^a Classificata
- Io Conosco Endiana Guri anni 10
- 4^a Classificata
- Tramonto Edoardo Colarusso 10
- 5^a Classificata
- Come è bello il mondo Scuola Civitella
- D'Agliano VT
- Premio della Giuria
- Vorrei Stella Virtuoso
- Premio Città di Marta
- Cibi Pazzi Scuola Civitella D'Agliano VT
- Premio della Tuscia
- Pallino Valeria Venanzi

Sezione Dialetto

- 1^a Classificata Premio Assoluto
- Distilo alla vite Daniela Megna
- 2^a Classificata
- Projera de'n rijo Onofri Maria Pia

Sezione Ragazzi 10-15 anni

- 1^a Classificata
- Solitudine Alice Cavinato a. 14
- 2^a Classificata
- La Ballata della Notte Dewisinta Nogi
- 3^a Classificata
- Paisaggio Larustre Dario Catalucci
- 4^a Classificata
- 1 Miss You Maila Ceccariglia
- 5^a Classificata
- La Prima Cotta Fiorucci Giulia
- Premio della Giuria
- Il Senso di un Amore Riccardo Vecellio Segate
- Premio Città di Marta
- La Vita Donato Eleonora
- Premio della Tuscia
- Raffaele o BBrigant Chiara Apperti
- Premio "La Fenice"

3^a Classificata

- Un Omaggio Angelo Calvi
- Menzione della Giuria
- Zena
- Davanti o camì
- La televisione
- A pampina

MADONNA DEL MONTE



IN RICORDO DI MARIO ROCCHI, STORICO VETERANO DELLE "PASSATE" LA VITA DI "GANASSE"

Mario Rocchi era detto "GANASSE", ma questo soprannome era riservato soltanto per gli amici.

Quanto di nove figli tra fratelli e sorelle, Mario amava raccontare la storia della sua famiglia e del suo lavoro, e delle difficoltà che ha dovuto superare, per quel poco che c'era in casa, nella vita sua, come in quella di tante famiglie che, come la loro, "a quei tempi" avevano poco o niente.

Davanti al camino, Mario andava spesso indietro con il pensiero... Uno dei pensieri ricorrenti era di quando partì per la guerra. Che tempi di dolore, di crudeltà, di privazioni...

In Albania, nel 1940, fu ferito ad una gamba, e venne rimpatriato al Paese in convalescenza; ma, non appena guarito, fu subito rimandato al fronte, questa volta in Russia. Dall'Ucraina fino al Doner percorse con i suoi commilitoni 1800 chilometri a piedi: faceva parte del corpo di spedizione chiamato "Armir", che comprendeva tutti gli altri corpi impegnati in Russia, con la fanteria e i bersaglieri. Nel 1942 fece finalmente ritorno a casa, a seguito di esonero.

"...In Russia non ci sono più tornato, ma ho fatto il partigiano in Italia..."
Questi tristi pensieri tornavano sempre alla mente di Mario, e a partire dal suo lungo viaggio di ritorno in treno dalla Russia... Che strazio, e quante volte ripetuto, quando i suoi compagni venivano a sapere della morte di qualche familiare lontano: che momenti di dolore! "...Quanto vorrei che non ci fosse-
ro più guerre!" ripeteva spesso Mario.

Quando incontrava persone nuove, curiose di conoscere antiche storie e di ascoltare storie di anni tanto lontani, Mario tirava prima di tutto fuori una bottiglia gelosamente custodita con poche altre: era il suo vino nero, di cui andava tanto fiero: la famosa "CANNAIOLA", che solo a Mario si riesce ancora a fare come una volta!

Dopo qualche sorso, gli occhi di Mario, venati da indimenticabili strascichi degli antichi patimenti, si illuminavano improvvisamente di gioia, quando il discorso volgeva alla amata Festa della Madonna SS. Del Monte, il grande vano della Comunità Mariana.

Nella Festa, Mario è stato uno dei pilastri, nel gruppo dei Mietitori. Come tutti i suoi compagni, si alzava ogni anno alle 4 del mattino del 14 Maggio al suono del tamburo, insieme a suo cognato G. Battista Venanzi, detto "GIOVANNONE".

Negli anni '50 nessuno andava già per quell'ora dietro al tamburo per le vie del Paese, ma lui era sempre presente, e così per tutti gli anni successivi, fino ai nostri giorni.

Come gli piaceva raccontare della Festa, dei Canti, e dei Doni portati al Santuario a parte delle 4 Categorie, gli innumerevoli aneddoti, le emozioni sempre rinnovate...

Poi è arrivata anche per lui, improvvisa, la chiamata di lasciare questo mondo. Se ne è andato in silenzio la mattina del 28 Maggio del 2007, all'età di 92 anni, portato bene e con orgoglio, vissuti con tanta fatica ma con altrettante soddisfazioni, per aver messo sempre al primo posto il richiamo di Maria, ogni 14 Maggio, e sempre con l'animo rivolto a quel Paradiso ove ora riposa in serenità e pace.

A un anno dalla sua scomparsa, noi figli vogliamo ricordarlo con immutato affetto.

Noi lo penseremo sempre, e così crederemo sia anche per tutti coloro che in Paese lo hanno conosciuto; perché a ciascuno di noi ha lasciato l'esempio e l'insegnamento per condurre una vita sobria e degna, cioè il valore più semplice e al tempo stesso più grande.

I Figli

I NOSTRI VERI SCOPI ...

Qualcuno si chiede: perché si fa un giornale? Quali scopi, quali obiettivi ci sono "dietro"?

Questo nostro giornale non ha "diétrologie". La sua esistenza è limpida e trasparente, sotto gli occhi di tutti, e da tutti verificabile. Lo diciamo ora, e non lo ripeteremo più, perché l'evidenza non rende necessario ribadire ciò che è chiaro, e che è espresso nel suo motto e nei suoi contenuti.

Quali sono dunque gli scopi fondamentali di SCRAPANTE?

L'Amicizia, la migliore conoscenza reciproca, la correttezza dei rapporti all'interno della comunità, il confronto delle idee e delle opinioni, la ricerca e la difesa della verità, della giustizia, del bene comune, nella libertà di informazione e di critica rivolta al meglio possibile, per tutti noi.



S A N T A
M A R T A s.r.l.

INGROSSO PRODOTTI ITTICI

Via Luigi Sturzo, 8

01010 MARTA (VT)

☎ Centralino 076187391 - Fax 0761870472

Web Site: www.santamartasrl.it

E-mail: info@santamartasrl.it

IL PERSONAGGIO DEL MESE: ANTONELLA SALVUCCI

“Appuntamento a Marta? Perché no?”

Intervista di Emanuele Carioti



Nella foto, Antonella Salvucci con Emanuele Carioti durante l'intervista.

Cara Antonella, sei più che mai “sulla cresta dell’onda”, per cui siamo davvero in tema: che ne pensi del nostro Lago, della sua natura, dei suoi Paesi?

Il lago è sempre qualcosa di misterioso, e perciò affascinante: mi piace molto l'atmosfera rarefatta e rilassante che è possibile respirare quando si è nei pressi del Lago di Bolsena, si frequenta la sua gente, si gode del suo ambiente incontaminato...

Hai mai lavorato in questa zona?

Sfortunatamente non mi è mai capitata occasione di lavorare nei pressi del Lago di Bolsena, ma i miei ricordi legati al Lago e al Paese che vi si affacciano sono molto piacevoli perché da bambina ero stata lì con tutta la famiglia ed ho ancora una foto ricordo dove sono al centro tra mia sorella più grande e mio fratello più piccolo, tanta gioia, spensieratezza e l'unione della famiglia.

Credi che ci siano spazi per una valorizzazione di questo territorio sul piano artistico e dello spettacolo?

Il territorio del Lago di Bolsena offre una infinità di risorse, tutte ancora da valorizzare, in modo che possa finalmente essere conosciuto e apprezzato, non solo a livello nazionale, come già è, ma al più ampio livello internazionale, puntando sulle opportunità culturali, specie se collegate all'ambiente, alle tradizioni.

I tuoi progetti per il futuro?

E' sempre difficile parlare di progetti futuri perché è un po' il modus vivendi degli artisti quello di essere scaramantici. Ho trascorso un bel periodo di lavoro a Los Angeles, ed ora mi aspetta una grande decisione: se rimanere a Roma o volare nuovamente oltreoceano per intraprendere una carriera internazionale. Di certo lo stile italiano, la cultura, i paesaggi incantevoli, com'è appunto il Lago di Bolsena, la splendida Marta, sono apprezzati ovunque, ed è difficile pensare di starne lontani... anche se purtroppo le opportunità di lavoro tendono a indirizzarti altrove. E' un peccato, bisognerebbe fare qualcosa per favorire, nei mille luoghi fantastici della nostra Italia, altrettanti spunti di creatività!

Ti vedremo prossimamente a Marta?

Chissà, sarebbe bellissimo, mi piacerebbe molto. Per la solita scaramanzia, non diciamo nulla, ma... speriamo di sì!

Lanciata da “Scrapante”, il giornale di Marta ISTANZA POPOLARE PER IL “LAGO DELLA TUSCIA”

Il giornale di Marta e della Tuscia “Scrapante” lancia la sottoscrizione di una istanza popolare per dare un nuovo nome al Lago finora conosciuto come “di Bolsena”.

Questa proposta non intende in alcun modo minimizzare la funzione storica svolta dalla città di Bolsena, ma si rivolge all'interesse collettivo di un territorio e di uno scenario culturale che sta sempre più riconoscendo ed affermando la sua identità e le sue radici culturali e sociali nella “TUSCIA”, con risvolti e aspettative a livello nazionale e internazionale.

La denominazione fin qui adottata non risponde né alla corretta localizzazione del Lago, né alla sua tradizione antropologica, né al suo valore ambientale complessivo, che corrisponde invece alla regione geografica e culturale cui appartiene, e alle varie localizzazioni amministrative fra cui è suddiviso e condiviso.

La nuova denominazione richiesta con la sottoscrizione popolare è quella di “LAGO DELLA TUSCIA”, mentre ogni Comune che ha territorio sulle rive del Lago avrà titolo per identificare il proprio insediamento con il proprio nome.

Per inviare commenti o suggerimenti, e per aderire alla sottoscrizione si può inviare una mail all'indirizzo redazione@scrapante.it o un sms al n. 335 6460055.

SCRAPANTE

Nuova serie - Anno 2 - Numero 3 - Maggio 2008

Direttore Responsabile GIACOMO CARIOTI

Partecipano alla Redazione di Scrapante:

RENZO DE GROSSI - PIETRO CHERI BINI - IRENE FEDELI
ANGELO PRUGNOLI - MILVIO SASSARA - MARIO PRUGNOLI
ROMUALDO LUZI - GIANCARLO BRECCOLA - FAUSTO BATELLA
EMANUELE CARIOTI - ROSA MARIA BERTI - IVALDO SASSARA
ALESSANDRO QUAMI - DANILIO PAGANINI - DANIELE CARIOTI
ANTONIO FONTANA - MASSIMO FAGGIANI - RENATO GIRALDO

Diegni di STEFANO CACCIAONTI

Supplemento a MACHINA

Reg. presso il Tribunale di Roma n. 499/99 dell'8 Novembre 1999

Stampa: Tipografia “Silvio Pellico” - Montefiascone (VT)

Redazione: Via Gramsci n. 3, 01018 Marta - Tel. 3356460055

Sito web: www.scrapante.it Email: redazione@scrapante.it

ANNO XXXV - SCRAPANTE -

GIORNALE FONDATO NELL'ANNO 1973

Prima Registrazione presso il Tribunale di Roma

n. 15206 del 28 Settembre 1973

Le fotografie della Festa sono di Giacomo Carioti - copyright Scrapante

I PROSSIMI EVENTI A MARTA

MAGGIO

14 Maggio - Mercoledì: Festa della MADONNA S.S. DEL MONTE
Mattina: Processione con caratteristici doni della produzione del Paese

Pomeriggio: Tombola in Piazza Umberto I

25 Maggio - Ultima Domenica: SAGRA DEL LATTARINO

GIUGNO

Giorno da stabilire: SAGRA DEL BACCALÀ'

LUGLIO

29 Luglio - Mercoledì: Festa di SANTA MARTA

Mattina: Processione accompagnata dalla Banda Musicale

Pomeriggio: Tombola - Sera: Fuochi artificiali

Giorni da stabilire: VIE DEL BENESSERE - SAGRA DELLA CANNAIOLA

AGOSTO

9 Agosto - Serata d'onore FESTIVAL DEL LAGO

Giorni da stabilire: Festa del Pescatore - Sagra del Villano - Cambiano Insieme / Festa all'Oratore - Festa dell'AVIS - Festa dell'Amalunga - Serata di Fine Estate

A LUGLIO E AGOSTO, SERATE DI BALLO E CANTO, AL LUNGOLAGO G. MARCONI, IN DATE DA STABILIRE.

AGGIORNEREMO COSTANTEMENTE QUESTO ELENCO, CON NUOVE DATE E NUOVI RIFERIMENTI

LETTERE A SCRAPANTE

LA TIRLINDANA

Spett.le Redazione,
ho letto con attenzione lo SCRAPANTE di febbraio 2008 e l'ho trovato piacevole, divertente ed estremamente interessante per i suoi cenni storici, specialmente per me che non sono martano ma nativo di Roma. Da molti anni ho scelto quale mia residenza Marta che ho sempre considerato molto graziosa e abitata da gente affabile e sincera.

Ho notato che nell'ultima pagina avete toccato l'argomento Sport con un articolo di Ivaldo Sassara che parla quasi esclusivamente di calcio, essendo Marta impegnata su due fronti, nel campionato di eccellenza e seconda categoria.

Quando l'articolo evidenzia che a Marta esistono varie qualificate realtà sportive ha perfettamente ragione! Peccato che è stata dimenticata l'Associazione di pesca sportiva "LA TIRLINDANA" che recentemente conta ben centoquarantatré iscritti tra i quali circa una trentina di nostri ragazzi, che a giugno e settembre hanno dato vita, impegnandosi in due vere gare di pesca sportiva, suscitando grande sensazione, dal momento che in Marta nessuno aveva mai preso in considerazione il coinvolgimento dei giovanissimi martani in un evento sportivo di così grande impatto.

Naturalmente l'Associazione organizza tante altre manifestazioni a carattere dilettante, ed è per questo che mi sono permesso di scrivere queste poche righe, per rammentarvi che la nostra Associazione da circa 56 anni opera nella nostra cittadina. Grazie.

**Cav. Paolo Ghirlanda
Presidente di "La Tirlindana"**

Caro Presidente,

innanzitutto, grazie per la tua (ci diamo del tu, da amici di Scrapante) lettera che, insieme al richiamo per la nostra mancata attenzione alle attività della Tirlindana, contiene giusti apprezzamenti per Maria e la sua comunità.

Il tuo richiamo è benvenuto, perché mi permette di precisare alcune cose importanti. Scrapante è il giornale della nostra cittadina, del nostro Lago, della Tuscia. Ciò che pubblichiamo deriva dall'impegno e dalla partecipazione spontanea di chi ha notizie, commenti, opinioni, storie, testimonianze, opere culturali e artistiche, e intende comunicarli attraverso questo strumento: da parte nostra, non possiamo che sollecitare questa partecipazione, per fare del nostro Scrapante, sempre di più, la voce autentica e vitale della nostra terra.

Ci servono, ancor più degli omelichevoli richiami - che comunque apprezziamo -, i contributi: testi, immagini, insomma tutto ciò che serve a comporre un giornale. Contributi che noi valutiamo solo per la loro congruità formale e sostanziale, e per la loro utilità comune, senza altri preconcetti o preclusioni.

Quindi, attendiamo dalla Tirlindana, come da tutti coloro che hanno qualcosa da comunicare nell'ottica della condivisione, una partecipazione diretta e corposa. Questo ci farà crescere nell'interesse di tutti: questo ci entusiasma, e un po' anche ci spaventa, poiché non possiamo nascondere le mille difficoltà che una iniziativa come la nostra deve fronteggiare ad ogni sua uscita. Ma con l'aiuto spontaneo e sincero di chi apprezza questo sforzo, e ne comprende il valore, ce la faremo.

Grazie ancora, caro Presidente, con i migliori auspici per la Tirlindana, di cui i lettori di Scrapante presto conosceranno i volti e le imprese.

Giacomo Carloti

IL PROBLEMA DI CORNOSS

Così ci scrive Raffaella Todini:

La zona Cornoss (MARTA) necessita di un intervento impegnato del Sindaco per un nuovo piano regolatore per le abitazioni presenti, visto che il Comune ha accettato condoni, ha imposto accantamenti e autorizzato imbocchi alla rete fognaria comunale e fa pagare imposte varie (ici, nettezza urbana ecc.). Un intervento atto a sanare la situazione di quei fabbricati che sono in attesa di concessione in sanatoria da più o meno anni.

Todini Raffaella

Questa la mail che ho inviato al Comune:

Salve dal mese di novembre 2007 ad oggi ho inviato molteplici richieste di informazioni relative alla zona Cornoss. Visto che sul nostro immobile, nonché abitazione principale di mia madre Girolamo Giovanna, grave un'ordinanza di demolizione chiedo al Sindaco o chi per lei se poteva farci sapere se si stava adoperando per sanare la situazione degli abitativi della zona che hanno condonato e accatato i loro fabbricati e che sono in attesa di concessione in sanatoria da più o meno tempo. Ho saputo che il comune ha richiesto di effettuare gli accatamenti ad alcuni abitanti del luogo e che sembra che si stia prodigando per sistemare questa situazione alquanto precaria della zona iniziando dalla zona industriale (perché, se fosse vero, proprio da lì e non da chi abita fabbricati di tipo civile magari per i quali una sanatoria definitiva sarebbe più necessaria?). Mia madre e noi quali eredi siamo tra quelli che momentaneamente siamo rischiando di più! Allora vi chiedo in base alla legge 241/90 quali sono i passi effettuati e da effettuare che riguardano il risanamento della località di cui sopra?

Fiduciosa in un vostro sollecito riscontro porgo distinti saluti
Carla Raffaella, hai avuto un riscontro? Tieniaci al corrente.

VERI AMICI

Mi chiamo Mauro Pesci e vivo in Toscana e precisamente in Sesto Fiorentino in provincia di Firenze. Domenica 3 febbraio scorso, mi trovavo a Marta e sono venuto in possesso di copia del Vostro giornale. E' molto piaciuto sia a me che ai miei familiari e vorremmo leggerlo/riceverlo con continuità. In attesa di conoscere le modalità di pagamento e le spese di abbonamento al Vostro periodico, vi giungano i miei più sinceri auguri di buon proseguimento sulla strada da Voi intrapresa. Con stima,

Mauro Pesci

Sono Renzo Natali di Marta, e vivo a Venezia, vorrei sapere se è possibile ricevere in abbonamento a casa il Vostro periodico *Scrapante. Vogliate anche comunicare le eventuali spese di abbonamento al giornale e le modalità di pagamento. In attesa di un cortese cenno di riscontro, porgo distinti Saluti,

Renzo Natali

Tante testimonianze di affetto, come quelle di Mauro Pesci e Renzo Natali, ci giungono quotidianamente. Grazie a tutti, per gli abbonamenti, vedremo, non appena avremo una regolarità di uscita. Fateci comunque avere i vostri indirizzi, e gli indirizzi di amici e compaesani lontani che hanno interesse a ricevere Scrapante. Faremo il possibile per farlo avere a chi ce lo chiede.

MARTANA ITTICA

**Pesce fresco
Crostaeei
Frutti di mare**

Loc. Valle Madonne - MARTA (VT)
Tel. 0761 872433
Cell. 335 7849755 - 335 7100833-4

SAGRA DEL LATTARINO



*La Sagra del Lattarino
e l'Associazione
Pro-Loco si impegnano
a devolvere il ricavato
di questa manifestazione
gastronomica
in beneficenza*

*Tutti i componenti
della "Sagra del Lattarino"*

Programma

SABATO 31 MAGGIO 2008

ore 15,00: APERTURA STAND ED INIZIO SAGRA

DOMENICA 1 GIUGNO 2008

**ore 5,00: I PESCATORI CONSEGNA I LATTARINI
APPENA PESCATI PER LA SAGRA**

ore 8,00: LAVAGGIO E PREPARAZIONE DEI LATTARINI

**ore 10,00: RIUNIONE E COLAZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
DELLA SAGRA DEL LATTARINO**

ore 15,00: INIZIO SAGRA DEL LATTARINO FINO A TARDA SERA

**ore 15,30: PARTENZA DA PIAZZA S. PIETRO: CORTEO STORICO
PRECEDUTO DALLA BANDA MUSICALE DI MARTA
"EUGENIO MONTESI"**

ore 16,00: BENEDIZIONE DELLA PADELLA

LUNEDI 2 GIUGNO 2008

ore 15,00: APERTURA STAND FINO AD ESAURIMENTO

A tutti i bambini presenti verrà consegnato un piccolo omaggio

**Il Presidente e tutti i componenti della Sagra augurano
buon appetito e buon divertimento a tutti**